

Per gli azzurri gli « europei » cominciano praticamente oggi a Torino

Battere gli inglesi per restare in gioco

Depennato Cabrini la formazione dovrebbe essere quella del secondo tempo con la Spagna (con Benetti) - Beppe Baresi pronto in panchina - Causio giocherà - Il commissario tecnico attende dai « suoi » un'impennata vincente



COLLOVATI con il C.T. azzurro BEARZOT

La nazionale ha lasciato il ritiro di Pollone

Bearzot: Cabrini fuori per necessità tattiche

Il c.t. difende le proprie scelte - Giuseppe Baresi in panchina

Nostro servizio

POLLONE - Gli azzurri hanno ieri lasciato definitivamente il ritiro di Pollone dopo 22 giorni. Hanno lasciato il Leon d'Oro, sempre più somigliante ad una inaccessibile fortezza (dorata). Hanno lasciato rancore, polemiche, battibecchi litigiosi. Questi litigi (ahimè) hanno coinvolto un po' tutto l'ambiente: giocatori, giornalisti, gestori di hotels, per non parlare poi di commissari tecnici. Lasceranno infine anche una consistente fetta di speranza europea? Questo non si sa ancora (occhiano ferro... Di una cosa però, siamo certi. Che in caso di insuccesso contro i « ceni » di sua maestà britannica la regina, Enzo Bearzot e qualche suo intoccabile fedelissimo (Causio) tanto per fare un nome), diranno molto probabilmente good by al proprio futuro azzurro. Più che mai nella bufera il nostro commissario tecnico si presenta per la consueta conferenza stampa, dopo aver diretto l'ultimo allenamento allo stadio Lamerchia. Chissà quanto caccerebbe di tasca pensiamo malgiornamente, se potesse sottrarsi a questi doveri (specialmente in queste ore di polemica post-Spagna).

Per prima cosa gli viene domandata la formazione anti-England. « Non la do » è la sua secca risposta. Come inizio non c'è male. « Tutt'al più si posso dire che sono confermati i 16 elementi del Montedison ». Non è molto, ma è sempre meglio di niente. Poi il nostro c.t. intuendo che i cronisti sono il non per curiosità personale, ma per dovere di lavoro e quindi di informazione, corregge il tiro e aggiunge: « Vi posso comunque anticipare che rispetto alla partita contro la Spagna, c'è l'esclusione di Cabrini e l'immissione nella rosa dei 16 di Giuseppe Baresi ». Evviva! Il nostro C.T. sta evidentemente ravvedendosi fra l'interessata e l'indifferenza della stampa presente!

L'esclusione di Cabrini è motivata da scelte tattiche? gli domandiamo. « Bravissimi. Arete colpito nel segno. Cabrini non è un difensore, perché abbia giocato male giocherà contro gli spagnoli, anzi. Ma deteste capirvi », incalza ormai a lingua sciolta Bearzot. « Gli inglesi ammirano una tattica particolare e imbutiranno presumo, la formazione di centrocampisti. Che me ne faccio io allora dei terzini? Ripeto, è esclusivamente di scelta tattica. Questo l'avevo proprio capito... Ma Gentile, insiste il solito cronista pignolo, Gentile che ci sta a fare? Risultato che sta anch'egli al terzo di ruolo. « Gentile mi può giocare sia sul tornante che in qualità di secondo stopper ».

Insomma Bearzot questa formazione proprio non ce la vuol dare, domandiamo tutti in coro. « Niente da fare, amici. La si saprà soltanto poche

ore prima l'inizio della gara ». Nostri impressione è però che giochino gli stessi undici che hanno ultimato il confronto con gli iberici, vale a dire: Orlandi, Benetti e inserimento di Benetti in mediana. Bearzot, come sta Causio? « Causio sta bene », risponde Enzo con aria stupita. E Tardelli? « Pure lui bene », replica secco. « Stan tutti bene, ci mancherà ». D'altra parte, quando qualcuno dei ragazzi ha mal di pancia vien subito a dirlo, state tranquilli... Bene considerando che stanno tutti bene vuol dire che contro questi inglesi sarà una

passaggiata o giù di lì... un'ultima domanda Bearzot. « Prego, sono qui per questo ». Purtroppo, aggiungerei noi. In caso di incidenti dovremmo da questa aristocratica tifoseria inglese, accetterebbe un 2-0 a tavolino? « A me piace vincere solo sul campo ». Con questo proclama che sa di guerriero antico, Bearzot si congeda e se ne torna al « Leon d'Oro » di Pollone. La nostra sensazione però è quella che si recchi di corsa al vicino santuario di Causio, accendere una candellina alla vergine nera.

Renzo Pasotto

Dal nostro inviato TORINO - Per la nazionale di Bearzot gli « Europei » cominciano dunque oggi. E la convinzione del C.T., la speranza, e la certezza, la constatazione obiettiva del critico. Archiviati infatti i risultati del primo turno, almeno per quanto riguarda il girone azzurro non è che da attendere quelli del secondo per qualsivoglia indicazione che non abbia il sapore fatuo dell'approssimazione. Il gambetto dell'azzurro, tutto come all'avvio quindi, anche se alla luce dei due pareggi di Torino e di Milano il metro di giudizio è sempre per noi che riguarda Belgio e Spagna è naturalmente e notevolmente cambiato. S'era, infatti, parlato di « outsiders » senza molte ambizioni. Ed era un'ambiziosa politica concessione, ed ora si parla invece, senza riserve, di possibili « protagonisti ». Sarà il nome che si dica, i fatti, che l'uno o l'altro del « ba ba » inglese e che l'altra ha messo in notevole difficoltà gli italiani, quanto meno psicologicamente, su un piano di vantaggiosa preminenza.

Come la cosa sia potuta accadere contribuiranno gli di di guerriero antico. Bearzot e l'Inghilterra che qui a Torino scenderanno a impletto, per essere decisivo, confronto. Chi lo perde « out », e può mettersi in discussione. Con questa apprensione dunque ci si accingano a facile capire. Gli azzurri, sappiamo, vengono dal contestato di Causio, il nostro Siro con gli iberici. Dopo un primo tempo dignitoso, sul piano del ritmo e della determinazione, non del tutto quello di Causio, poi il crollo progressivo fino al punto di dover ringraziare la buona sorte se l'irreparabile non è accaduto. Due tre giocatori, Causio, Cabrini e Graziani tanto per fare dei nomi, vistosamente sotto uno standard di mediocre sufficienza, una prestazione globale sinaccabile sotto ogni aspetto che non fosse quello dell'impegno. Da qui i giusti, sacrosanti rilievi della critica sanza; da qui, come era inevitabile attendersi, le sprate ad alzo zero degli oppositori per partito preso.

A Bearzot, comprensibilmente amareggiato per certe sache bordate, nel suo ritiro di Pollone sono rimaste trentasei ore di riflessione. A mezzogiorno di ieri avrebbe dovuto dare, secondo la prassi di una ormai lunga tradizione, la nuova vecchia, formazione. Conoscendolo, in tutta la sua buona fede e in tutta la sua testarda coerenza, a certi principi, gliene sarebbero bastate anche meno: per annunciare la vecchia. Tirato invece per i capelli, ha scelto di riservarsi una ventiquattr'ore per stilare una in qualche verso « nuova ». Nuova, precisiamo, per modo di dire, visto che sul nome di Pollone non è che un unico rigo. Rispetto a San Siro uscirà solo Cabrini. E le ore che gli restano serviranno per stabilire chi dovrà essere il sostituto. C'è chi molto semplicemente pensa a Baresi Giuseppe, quello dell'inter. E chi invece, i più vicini al pensiero, punta su Orlandi, il terzino di Benetti, il nonno nuovo del calcio italiano.

Per Causio, invece, sembra proprio non se ne debba fare niente. Si gioca a Torino, il personaggio è al rischio. C'è chi molto semplicemente pensa a Baresi Giuseppe, quello dell'inter. E chi invece, i più vicini al pensiero, punta su Orlandi, il terzino di Benetti, il nonno nuovo del calcio italiano.

turno. Per il resto, prelastrato che gli auguriamo tanta, tanta fortuna per l'impennata » che si attende dal « barone » in cambio di questa cieca fiducia « ad oltranza », pensiamo abbia fatto pure bene a non mischiare alla rinfusa il mazzo come da certe interessate parrocchie gli si chiedeva. L'Inghilterra in fondo, anche se non poco ridimensionata dai belgi, resta per noi, suoi avversari « preferenziali » di sempre, la grande Inghilterra, e affrontarla in formazione « sperimentale » sarebbe senza alcun dubbio sciocco ancor prima che dannoso. Torino, tra l'altro, è città che porta il nome di nonna, agli azzurri. C'è in più il fattore, non del tutto trascurabile, della geopolitica. E c'è infine l'atmosfera tipica di « time spaglia » a sollecitare anche le menti più meno sensibili, a incentivare anche le menti più pigre. Di sperare dunque è fuori luogo. Rassegnarsi ancor peggio. Se la Spagna ci ha tolto qualche ambizione di troppo, l'Inghilterra di Keegan potrebbe anche restituircela. Certo, dopo il match di San Siro è un po' far forza alla ragione, sperar tanto, ma se è vero, come spesso è vero, che ogni partita è un capitolo a sé, anche quella di stasera con gli inglesi non dovrebbe essere, in partenza persa. A stasera, allora.

Bruno Panzera

Così a Torino (ore 20,25 in tv)

Italia	Inghilterra
ZOFF (1)	CLEMENCE (1)
GENTILE (7)	NEAL (2)
ORLANDI (14)	SANSOM (3)
BENETTI (11)	THOMPSON (4)
COLLOVATI (6)	WATSON (5)
SCIREA (9)	WILKINS (6)
CAUSIO (19)	KEEGAN (7)
TARDELLI (15)	COPELLE (8)
GRAZIANI (20)	KENNEDY (18)
ANTOGNONI (10)	BIRTLES (21)
BETEGGA (18)	WOODCOCK (11)

Le penne di Pablito

lagavano come un esercito inarrestabile. E non si capisce perché - uno più uno meno - non fa differenza. Pannella non ha raccolto le firme per fare un referendum onde abrogare anche l'acne giovanile. Come lasciamo perdere il grande abrogatore: Paolo Rossi, si diceva, infestato di brufoli, vestito di maglietta, mangiava penne all'arrabbiata e meditava sulle sentenze d'Italia. Non essendo molto loquace, non diceva cosa stesse provando. Però secondo me, provava una grande soddisfazione: senza di lui la nazionale italiana era uno

stazio ma essendo un giovane pefpaccato e riflessivo (la sua grande passione, come si è scoperto, è quella di giocare a calcio) aveva una grande concentrazione, inventiva e soprattutto cultura: bisognava almeno saper contare fino a 90) essendo un giovane riflessivo, dunque, contrariava il concetto che anche con lui la nazionale sarebbe stata uno stazio. Però lui aveva il suo modo di pensare. E' lui, Pablito, che preparava la maglietta di lana che non si beccò il cinnuro quando tornerà il fresco. Il ragazzino sembra un poco smunto. E il vento passa (era ora: sono passate tutte e due le ventate: quella « canonicamente » reaganiana di Donat Cattin e quella liberale di Valerio Zanone, sono passate e non hanno mosso nemmeno una foglia, ma il vento che passano anche le stelle. Diceva Cronin che le stelle stanno a guardare. Paolo Rossi la stella più fulgida del nostro calcio - stava a guardare e mangiava penne all'arrabbiata. Cercate di capire almeno il menù, povero figlio.

kim.

Nel doppio Panatta e Bertolucci rischiano di perdere con gli svizzeri

Davis: qualificati, ma che fatica!

Un'autentica maratona - 7-9, 10-8, 1-6, 6-4, 6-2 il punteggio finale in favore degli azzurri - Inutili i 2 singolari di oggi

Dal nostro inviato TORINO - Come si era messo dopo il primo singolare vinto con irridente facilità da Corrado Barazzutti su Heinz Günthardt pareva che Italia Svizzera dovesse essere una passeggiata e invece c'è mancato un pelo che ieri Adriano Panatta e Paolo Bertolucci perdessero il doppio. La storia del doppio italo-elvetico è davvero stragante e straordinaria. Nel primo set, con Panatta che aveva la consistenza di un setoloso e con Bertolucci che stentava a tenere insieme la barca, gli azzurri si sono fatti raggiungere e superare da Heinz Günthardt e Markus Günthardt riusciva il colpo (9-7). Ma siccome ogni cosa è relativa, gli azzurri sono stati più bravi di Markus, ha vinto quattro tornei di doppio in questa stagione e ha vinto il primo di doppio in questa stagione. Il grande giocatore che gli azzurri si sono subito una strigliata dal capitano Vittorio Crotta. Eppure la stragante di questo italo-svizzero imprevedibile e perfino divertente, si era messa male per gli azzurri. Qui infatti Adriano è tornato ad essere il grande giocatore che gli azzurri conoscono. Ma è tornato ad essere se stesso, mentre Bertolucci si stava lentamente trasformando in un tennista di terza categoria, proprio mentre gli elvetici

malavoglia. Nel terzo set infatti la mavoglia di Adriano aveva ormai sopraffatto e contagiato anche Paolo, che non ci capiva più niente. A un certo punto la gente ha cominciato a fischiare, incredula di quel che gli accadeva di vedere.

Il riposo ha giovato al due azzurri che si sono subito una strigliata dal capitano Vittorio Crotta. Eppure la stragante di questo italo-svizzero imprevedibile e perfino divertente, si era messa male per gli azzurri. Qui infatti Adriano è tornato ad essere il grande giocatore che gli azzurri conoscono. Ma è tornato ad essere se stesso, mentre Bertolucci si stava lentamente trasformando in un tennista di terza categoria, proprio mentre gli elvetici

gettavano via il match. E' andata così: sul 3-4 per gli ospiti e con Paolo al servizio - e Paolo sembrava addirittura terrorizzato gli svizzeri si sono trovati in vantaggio 30-40 grazie a un doppio fallo dell'ormai spento Bertolucci. Heinz ha sbagliato la risposta al servizio successivo, e il vantaggio che sarebbe stato determinante e avrebbe certamente deciso il match, è sfumato. Paolo ha così potuto mantenersi prezioso punto e respirare di sollievo.

Markus Günthardt, non abituato a giocare partite di questo livello, non c'era più. E' il fratello di Heinz, e non essersi convinto che non c'era più nemmeno una partita da vincere. Sul 4-4 pari è andato al servizio Markus. Se gli capiera di affrontare degli avversari veri - con tutto il rispetto per i fratelli Günthardt - non si vede come possano cavarsela. Panatta ha sempre ammirato dalla gente che gli perdona tutto, che si contenta dell'acrobazia e chiude gli occhi davanti agli errori più banali. Panatta nel primo set non è riuscito ad assestare una ri-



PANATTA e BERTOLUCCI: ieri non hanno convinto

A S. Siro (ore 17.45 diretta tv) di fronte le ex cenerentole

Anche per Spagna e Belgio c'è di mezzo una finale

Gli iberici faranno a meno di Asensi - Thys ha escluso Van der Elst

Dalla nostra redazione

MILANO - Erano state annunciate con grande squilibrio da ruolo ben preciso nel copione del girone B degli « Europei » e invece, sovrastando il pronostico, Spagna e Belgio hanno dimostrato di saper contrastare, e degnamente, quell'Italia e quell'Inghilterra giudicate, forse troppo prepotentemente, le « matrici » del girone. San Siro oggi ospita l'incontro tra due squadre, appunto Spagna e Belgio, che sul terreno di gioco hanno saputo dimostrare le loro doti e quella che si preannunciava come accademica esibizione tra due « cenerentole », ci sembra invece doveroso inquadrate come partita di pari importanza con l'altra che andrà in scena al Comunale di Torino.

Così in campo

SPAGNA	BELGIO
Arconada	Piñat
Tardillo	Gréta
Gordillo	Milicamps
Miguel	Meeuwis
Rosendo	Rosendo
Zamora	Coels
Saura	Van der Eycken
Uribe	Van Moer
Straetegui	Wellens
Cardenas	Van der Bergh
Dani	Culemans

ARBITRO: Carver (Olanda) IN PANCHINA: Spagna: 22) Artola, 11) Del Bosque, 8) Omo, 12) Juanito, 16) Santillana, 13) Beldor, 1) Guizar, 13) M. Martens, 15) Verheyen, 17) Mommens, 22) R. Martens. TV: telecronaca diretta rete 1 ore 17,45.

collente, vista la facilità con la quale la compagine di Guy Thys è riuscita a bloccare l'Inghilterra, mediocre sin che vuole, ma non certo scesa in campo con spirito rinunciatario.

Sarà quindi, quello tra Spagna e Belgio, un match tutto da vedere. Una partita che si prospetta equilibrata ed avvincente. A San Siro scenderanno in campo due compagni in grado di onorare lo spettacolo. La posta in palio per ambedue le formazioni è alta: si tratta di sfruttare la probabile occasione d'approfondire alle finali. Un'ambizione che anche l'Inghilterra ha in mente. Il Belgio occupa un posto di rilievo nel panorama continentale. Noi, a questo punto, possiamo solo progredire.

Thys ha intenzione di escludere Van Der Elst, l'attaccante già acquistato dal Cosmos, ma che nel confronto con l'Inghilterra è risultato il peggiore. E non intende nemmeno concedere la prova d'appello al suo « fuoriclasse ». In campo vuole giocatori in forma perfetta. Van Der Elst potrebbe lasciare il posto a Willi Wellens dello Standard di Liegi. Un comportamento, quello del tecnico belga, che qui in Italia troverebbe sereni censori, ma che certamente, non si può descrivere come autolesionismo.

Lino Rocca

AGRIGABETTI SPA - Società di servizi per l'agricoltura - Milano - Via Pinello 1 (P.zza Lima) - Tel. 02/220374-209540

In accordo e collaborazione con

MONTEDISON SERVIZI AGRICOLTURA S.P.A. (MISA), per l'assistenza tecnica, progettazione impianti e servizi, fornitura di prodotti - IBI ISTITUTO BANCARIO ITALIANO ricerca e strutture delle forme di finanziamento più opportune e assistenza bancaria - GADOLA S.P.A. COSTRUZIONI per la progettazione e la realizzazione di costruzioni e ristrutturazioni degli edifici rurali - SOGEM S.P.A. società per l'assistenza e il servizio dei mercati agroalimentari all'ingrosso - CONSULTA FINANZIARIA S.P.A. assistenza nel rassetto giuridico e amministrativo di aziende agricole e definizione dei relativi programmi di copertura finanziaria - Organizzazione di consorzi di azionisti e collocamento titoli - GABETTI S.A.S. - DIVISIONE AGRICOLA per la compra-vendita e l'intermediazione di aziende agricole in Italia e Germania Ovest.

Il terreno agricolo è un bene sicuro il cui valore reale non subisce gli effetti negativi dell'inflazione. La gestione del bene « terra » richiede professionalità ed informazione. Il futuro promette soddisfazioni ai proprietari agricoli che sapranno ben utilizzare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dai nuovi prodotti.

A chi desidera acquistare una proprietà agricola

- Dal 1966 ad oggi il valore del terreno ad uso agricolo è cresciuto in media del 25% all'anno.
- Il reddito anche in agricoltura è proporzionale alle capacità amministrative e imprenditoriali. L'Agrigabetti è oggi in grado di valutare, ristrutturare e condurre le vostre aziende agricole anche avvalendosi delle migliori e più specializzate collaborazioni e consulenze.
- I terreni utilizzabili per l'agricoltura a causa dello sviluppo delle aree urbane ed industriali, diminuiscono sempre di più; oltre 50.000 ettari vengono sottratti ogni anno alla coltivazione.
- L'investimento in « BENI AL SOLE » si è spesso rivelato una scelta saggia sia per chi ha perseguito con tutti i suoi beni già per chi l'ha inteso come componente di un più ampio piano di investimento.

A chi possiede una proprietà agricola

- L'aggiornamento tecnologico ed organizzativo richiesto dalla moderna gestione di aziende agricole diviene ogni giorno più complessa: « stare al passo » risulta difficile specialmente a chi non si occupa di agricoltura.
- Il nostro intervento iniziale è e successiva collaborazione sistematica. Vi consentiamo di migliorare la conduzione ed i risultati della Vostra azienda.
- Le situazioni locali, fiscali, legali, finanziarie, le difficoltà nello scegliere o ristrutturare attrezzature, fabbricati e costruzioni possono allontanarvi o tenervi legati alla « Vostra terra ».
- Ragioni assai varie possono indurre a vendere o ad acquistare nuove terre. Le possibilità offerte da un gruppo specializzato in campo agricolo permettono comunque il riesame della reale situazione da un più ampio e obiettivo punto di vista.
- Con l'Agrigabetti potrete conoscere come e perché investire oppure quanto realizzare.

Ricordiamo i nostri servizi

Analisi e valutazione - Ristrutturazione - Condizione ed amministrazione - Consulenze nelle organizzazioni di società di capitali e nella politica finanziaria - Assistenza tecnica - Progettazione e costruzione di edifici rurali - Intermediazione e valorizzazione commerciale PER L'AGRICOLTURA

Informati direttamente presso la sede della AGRIGABETTI in MILANO oppure presso le filiali GABETTI in ITALIA ed in GERMANIA OCCIDENTALE. Richiedete il nostro opuscolo: « CHE COS'E' L'AGRICOLTURA che illustra tutti i nostri servizi ».

Remo Musumeci

Acquistata dal Perugia l'ala De Rosa

PERUGIA - Il D.S. del Perugia, Eusebio, ha acquistato l'ala De Rosa dalla Ternana. Con l'ingaggio dell'attaccante e con l'affidamento della conduzione tecnica a Remo Ulivieri la società umbra, che nella prossima stagione partirà con una penalizzazione di 5 punti, inizia la ricostruzione della squadra.